

AGA

LAVORO: Il rapporto sugli anziani 2008

Pensionati sempre più 'attivi' con tanta voglia di lavorare

Tra i motivi, il timore relativo alla tenuta del reddito futuro, visto che più di metà del campione crede di non poter contare su entrate sufficienti per gli anni che verranno. Due le iniziative annunciate del ministro Sacconi a favore degli over 60: promuovere corsi di alfabetizzazione informatica e creare un nuovo indice Istat tarato sui consumi delle persone anziane.

Roma (AGA) - Per oltre il 50% degli anziani la pensione può attendere, vogliono continuare a lavorare o a buttarsi in nuove imprese. Nove su 10 tra i 60-69enni e quasi 8 su 10 tra i settantenni, si definiscono 'ancora in forze, vitali e autonomi'; il 19,1% dei 60-69enni e il 10,5% degli over 70 sono attivi dal punto di vista lavorativo. È questo il ritratto che emerge dall'XI Rapporto 'Essere anziano oggi 2008' condotto da Ermeneia 50&piu' Fenacom e presentato ieri a Roma all'incontro internazionale, a cui hanno partecipato 10mila persone. Alla presenza del ministro del Lavoro e della salute Maurizio Sacconi, l'associazione ha presentato le linee della 'Piattaforma Programmatica per la maturità attiva' per aprire una prospettiva di 'secondo ciclo' di vita attiva per gli ultrasessantenni e oltre; insomma una sorta di legge per incentivare e tutelare l'imprenditorialità anziana, a vantaggio del sistema Paese; perché secondo la ricerca, il tasso di occupazione attuale in Italia dei 60-69enni è del 13,3%, ma se si raddoppiasse il Pil passerebbe dall'1,6% al 2,3%. Pronta la risposta del ministro che ha annunciato due iniziative: promuovere corsi di alfabetizzazione informatica per gli over 60, da discutere con le Regioni che hanno la competenza in materia di Formazione e creare un nuovo indice Istat sui consumi delle persone anziane, in modo da tarare i loro bisogni sulla base delle loro spese quotidiane. Tornando al rapporto, la voglia di essere ancora più attivi degli over 60 emerge dai timori relativi alla tenuta del proprio reddito futuro, visto che più di metà del campione crede di non poter contare su entrate sufficienti per gli anni che verranno. Motivi economici, ma non solo perché il 54,5% dei 69enni e il 41,4% dei ultra 70enni vuole continuare a lavorare comunque, con una propensione a prolungare idealmente nel tempo l'attività 'fino a quando saranno in grado di farlo', ipotesi che interessa quasi l'80% dei 50-59enni, poco meno di 2/3 dei 60-69enni e il 61,7% degli ultra 70enni.

Di Sabina Licci

Notizia del 11/11/2008 16:54:36